

La miglior potatura è quella che non si vede, che si adegua alla struttura dell'albero, che tende ad alleggerire il superfluo eliminando il secco e i rami rovinati, rinforzando le ramificazioni e permettendo il passaggio della luce in ogni punto della chioma.



La capitozzatura dovrebbe essere eseguita solo per la messa in sicurezza di branche la cui stabilità è compromessa o solo nel caso di potature a testa di salice per motivi culturali. Per interventi di potature degli alberi si consiglia di rivolgersi sempre a personale esperto con adeguate competenze tecniche professionali.

Per saperne di più:
SIA Società Italiana di Arboricoltura Onlus
www.conalpa.it



LA CAPITTOZZATURA:
UNA POTATURA DANNOSA PER
GLI ALBERI E PERICOLOSA PER
LE PERSONE



La capitozzatura è vietata
dal Regolamento del Verde
del Comune di Jesolo
art. 31 comma 5

JESOLO.it

LA CAPITIZZAZIONE

è una dannosa pratica che consiste nel taglio indiscriminato di grossi rami, branche o del fusto stesso con il rilascio di monconi.

La letteratura scientifica e l'esperienza sul campo hanno confermato che la capitozzatura aumenta nel medio e lungo periodo la pericolosità dell'albero, indebolisce le piante e le rende irrimediabilmente più brutte.

• RENDE LE PIANTE PERICOLOSE

I rami generati dalle gemme avventizie, anche dette polloni, sono molto lunghi e si caratterizzano per un'inserzione debole e superficiale dei tessuti.

Tali rami hanno quindi una propensione maggiore alla rottura.

Il taglio di sezioni di grosso diametro inoltre può causare la mancata o solo parziale cicatrizzazione della ferita di taglio favorendo ad esempio l'attacco di funghi cariogeni dei tessuti legnosi.

La degradazione dei tessuti legnosi ovviamente aumenta ancor di più la propensione al cedimento delle parti interessate perché i polloni in questo caso possono essere ancorati ad una porzione molto esigua di tessuto.

• RENDE GLI ALBERI BRUTTI, DEBOLI E DEFORMI

Altera la forma naturale dell'albero che perde la sua struttura armoniosa e si riduce spesso ad un fusto unito saltuariamente a pochi monconi superstiti, da cui si dipartono numerosi polloni disordinati e caotici.

L'esposizione del taglio ai raggi solari provoca "scottature" dei tessuti con possibile distaccamento della corteccia e morte della branca.



LA CAPITIZZAZIONE CI COSTA DI PIÙ

La capitozzatura comporta un costo maggiore di manutenzione. Un albero sfigurato e mutilato può essere considerato solo una spesa. Un albero sano e ben tenuto può incrementare il valore della proprietà.

INVECE DI CAPITIZZARE: GLI INTERVENTI CORRETTI

Ove necessario esistono metodi più indicati per limitare la crescita di un albero. Innanzitutto conviene impiegare piante di dimensioni idonee allo spazio in cui si piantano.

È possibile ridimensionare la chioma di un albero mantenendone l'armonia con un intervento efficace, accorciando 1 ramo all'intersezione del ramo secondario. In questo modo la ferita si rimarginerà velocemente.

Le regole da rispettare sono:

- il diametro del ramo laterale non deve essere inferiore ad un terzo del diametro del ramo asportato;
- non dovrebbero essere imossi rami con diametri maggiori di 7-10 cm;
- non dovrebbe essere rimosso più del 30% delle foglie.

I periodi in cui eseguire una potatura di questo tipo sono l'inverno e la tarda primavera-estate.

Nei casi in cui invece l'albero sia effettivamente in conflitto con i

manufatti circostanti, sarebbe opportuno contenere le sue dimensioni con un corretto intervento di potatura ad esempio con tagli di ritorno.

Nei casi in cui l'albero rappresenti invece un vero pericolo, dovrà essere messo in sicurezza ed essere sottoposto a regolari controlli mediante analisi di stabilità.

Quando la pianta ha invece branche caratterizzate da tessuti degradati, un arboricoltore esperto può valutare l'opportunità di consolidare le branche mediante l'impiego di cavi idonei e nel caso intervenire con idonee potature, come suddetto.

